

insieme si può



per

MAURO CALDERONI

sindaco

IL PERCHÉ DI UNA NUOVA SFIDA

Siamo una rete di passioni e di interessi positivi. Siamo una comunità che lavora per il cambiamento. Siamo un insieme di donne e di uomini che ha un patrimonio di idee e di valori senza i quali non esiste la

democrazia ma solo la rassegnazione. Siamo artigiani della politica che impegnano il tempo libero per i beni comuni. Arriviamo da storie diverse ma non abbiamo avuto paura di confrontarci nei laboratori del programma discutendo con passione del futuro. Mettiamo al centro del nostro agire politico l'amicizia, il senso civico ed il rispetto delle persone. Vogliamo proseguire e migliorare l'esperienza di un'amministrazione forte, moderna, aperta, pronta a fare fronte alle drammatiche sfide che pongono la crisi socio-economica e la difficoltà della finanza locale frenata dal patto di stabilità.

Non cerchiamo accordi di potere, prestigio personale e tantomeno posti. Non vogliamo accordi dettati dalle segreterie dei partiti. Non abbiamo padrini né padroni. Chiediamo fiducia e offriamo fiducia, pulizia, onestà e competenza. Ai saluzzesi proponiamo

impegno civile e disponibilità al lavoro per la comunità. Persone tra persone. Cittadini tra cittadini. Alle prossime elezioni si confronteranno due visioni del mondo: una verticale di chi crede ancora ciecamente nelle filiere di partito che in realtà da tempo portano ben pochi benefici al territorio ed una orizzontale di chi scommette invece sulla collettività che partecipa e si organizza, sui territori che fanno sistema. Per noi la rete è la chiave di tutto. Rete politica, sociale, istituzionale, economica, commerciale, promozionale.

Saluzzo negli ultimi anni ha intercettato circa 20 milioni di fondi pubblici per lo sviluppo ed il miglioramento di una città capitale del territorio del Monviso. Nei prossimi cinque anni, insieme, continueremo a lottare per riavere un adeguato sistema di trasporti pubblici partendo dall'approfondimento del progetto Metrogranda, per difendere servizi sanitari adeguati ai bisogni di salute della nostra gente ed ottenere un nuovo ospedale a servizio del nord ovest della nostra provincia e per conquistare le nuove risorse dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva del nostro territorio. Noi ci crediamo e ci scommettiamo. Insieme si può!

GLI OBIETTIVI GENERALI

Nell'individuare gli obiettivi e le strategie generali del nostro programma abbiamo tenuto conto della mutata situazione economica e quindi sociale del Paese. L'aggravarsi della crisi, che non ha risparmiato la nostra

realtà, richiede una risposta adeguata e moderna, che sappia guardare al futuro con responsabilità e con speranza: volgere lo sguardo all'indietro, alla ricerca di un modello di città superato dai tempi e in base al quale Saluzzo dovrebbe bastare a se stessa, sarebbe un atteggiamento non solo miope, ma autolesionista. Questa risposta può essere declinata in tre parole chiave: Qualità, Rete, Condivisione.

QUALITÀ

Intesa come costante ricerca del maggior benessere possibile dei cittadini e degli utenti di Saluzzo, sia sul piano individuale che collettivo, attraverso azioni che tendano a migliorare le condizioni di vita sotto tutti i punti di vista: relazioni sociali e interpersonali, arricchimento culturale, incremento del benessere, vivibilità dell'ambiente urbano ed extraurbano, condizioni di salute. Qualità intesa come il mezzo ed il fine per continuare a lavorare per una città dove i cittadini si sentano bene, dove sia piacevole la vita

nelle sue molteplici sfaccettature, una città che sia sempre più attrattiva e aperta verso l'esterno.

RETE

Per unire le forze del nostro territorio, sia quello tradizionalmente inteso (il Marchesato, le Valli, le terre del Monviso), sia quello gravitante sulla "sorella" a noi più vicina, Savigliano. Le scelte fondamentali nel campo dell'economia turistica, dei trasporti, dei servizi non possono ormai prescindere, in tempi di grave crisi finanziaria, da una fortissima azione comune e coordinata. Anche le politiche europee e le conseguenti fonti di finanziamento, ormai le uniche in grado di sostenere la realizzazione di grandi progetti, vanno in questa direzione. Occorre quindi avviare una spirale di cambiamento che inneschi un processo di crescita, sia individuale che collettivo: quell'empowerment che le direttive europee ritengono possa condurre le comunità a generare valore partendo dalle risorse esistenti. Infatti, preso atto della crisi e dell'incertezza in cui viviamo, anziché abbandonarci allo sconforto o alla protesta ed al conflitto generazionale, dobbiamo tentare ogni azione finalizzata a migliorare la qualità di vita delle nostre comunità. Tutto questo ovviamente può avvenire solo se si alimentano la partecipazione ed il confronto quali collanti effettivi di una società.

CONDIVISIONE

Da soli non si può raggiungere il benessere. Occorre partecipare con gli altri alle grandi scelte, sentire come propri i progressi e i risultati raggiunti, ma anche sopportare insieme le difficoltà che di certo non mancheranno. Cercheremo di creare una comunità accogliente e che sia in grado di far fronte alle tante emergenze dei nostri tempi. Partiremo dal basso promuovendo la partecipazione dei cittadini a momenti di confronto, con lo scopo di stimolare una cittadinanza sempre più attiva, responsabile e solidale, in grado di creare una rete sociale che possa

LA CONFERMA DI UN METODO VINCENTE

Per raggiungere questi obiettivi ci impegneremo in una attività amministrativa che si ispira al criterio della democrazia partecipata, tramite la realizzazione della cosiddetta "sussidiarietà orizzontale" (cioè il lavorare

insieme con le associazioni e i privati, nell'ambito delle singole competenze), della leale collaborazione con gli altri enti pubblici e gli altri Comuni, al rispetto formale e sostanziale delle leggi, al metodo della programmazione.

DEMOCRAZIA PARTECIPATA

Verranno utilizzate forme di democrazia che prevedano la partecipazione dei cittadini, delle categorie interessate, delle associazioni e delle altre formazioni sociali, in particolare in merito alle decisioni strategiche per la città allo scopo di continuare il rapporto con gli elettori e far sì che siano maggiormente condivise. Si proseguirà la pubblicazione del giornale comunale Saluzzo Informa quale strumento di comunicazione ed informazione per la popolazione, per divulgare con linguaggio chiaro e comprensibile le notizie sull'attività del Comune. Poiché la democrazia si fonda sull'informazione, il sito internet comunale continuerà a fornire atti e notizie sulle attività comunali e potranno essere sperimentate forme di consultazione on line della popolazione.

SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE

Nella logica della valorizzazione di tale principio ormai entrato a far parte della nostra Costituzione, ci proponiamo di valorizzare e favorire le forme associative presenti sul territorio che svolgono attività di interesse generale, senza che questo provochi un disimpegno pubblico. Tanto nei servizi con rilevanza economica, quanto nei servizi privi di tale rilevanza (come i servizi sociali e culturali), siamo

garantire un alto livello di coesione. Solo lavorando sulla qualità della vita, solo unendo le forze dei nostri territori, condividendo le scelte e assumendosene insieme la responsabilità si potrà superare il pesante momento che stiamo vivendo. Insieme potremo preparare nuovi strumenti e nuove modalità di intervento di natura personale, collettiva, economica e sociale, diventando una Comunità di Cambiamento che consenta a Saluzzo non solo di mantenere il suo ruolo centrale di riferimento, ma di aprirsi a nuove opportunità di crescita.

convinti che il ruolo pubblico sia ancora determinante al fine di dare il giusto rilievo agli interessi collettivi di cui il Comune è ente di riferimento. Abbiamo la consapevolezza, inoltre, che la sussidiarietà orizzontale debba essere coniugata con il necessario rigore che deve accompagnare la gestione delle risorse pubbliche, per cui continueremo a gestire l'erogazione dei contributi secondo le norme che ci siamo dati nell'apposito regolamento, favorendo le associazioni effettivamente meritorie per la loro attività a favore della collettività.

LEALE COLLABORAZIONE

Il Comune, forte della pari dignità riconosciutagli dalla Costituzione rispetto agli altri enti, collaborerà lealmente con la Provincia (in fase di profonda trasformazione), la Regione, il Governo centrale e le sue articolazioni periferiche, nonché con le Unioni di Comuni e gli altri Comuni del territorio, attraverso la stesura di accordi per razionalizzare la spesa, migliorare i servizi, risolvere i problemi legati al blocco delle assunzioni nel settore pubblico.

LEGALITÀ FORMALE E SOSTANZIALE

L'azione del Comune sarà svolta nel rispetto della legalità formale e sostanziale, con l'obiettivo di raggiungere un'azione amministrativa del tutto trasparente, in coerenza coi principi generali della nostra Costituzione. La trasparenza amministrativa si accompagnerà al rigore nelle funzioni di controllo che spettano al Consiglio comunale ed al rispetto delle regole, dell'imparzialità e dell'efficienza. Riteniamo che il ricorso a consulenti esterni debba essere limitato alle sole situazioni che richiedono figure professionali o funzioni non presenti tra il personale comunale e di ciò verrà data puntuale informazione; in tutti gli altri casi riteniamo che l'amministrazione comunale debba avvalersi del personale interno. Il principio di legalità assume valore non solo per il Comune, ma anche per i cittadini contribuenti considerati soprattutto come destinatari dei servizi

comunali nei cui confronti l'amministrazione si comporterà con imparzialità, ma anche con rigore. Con significato dal valore fortemente simbolico, ci impegniamo a consegnare a ciascun consigliere comunale, all'atto dell'insediamento, una copia della Costituzione italiana e dello Statuto comunale. Il rispetto della legalità impone ai componenti degli organi politici (Consiglio, Giunta, Commissioni, ecc.) un dovere etico prima che giuridico e cioè quello di osservare (senza sotterfugi, e meno che mai, inaccettabili violazioni), tutte le cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dalla legge, ma anche quelle imposte dal nostro senso dell'etica della politica. Perciò saranno tenuti fuori dal palazzo comunale gli interessi personali e professionali dei componenti gli organi politici.

METODO DELLA PROGRAMMAZIONE

Tutta l'attività amministrativa sarà ispirata ai seguenti principi: programmazione, attuazione e controllo. Siamo convinti che la sfida della gestione della cosa pubblica si vinca sul piano della competenza delle persone chiamate a svolgere i ruoli di direzione politica o burocratica e sulla programmazione degli interventi secondo obiettivi fissati. Per questo riteniamo indispensabile che ogni decisione politica sia preceduta da attente analisi del contesto socio economico, che evidenzino le opportunità, le criticità, le linee di tendenza, rifuggendo da soluzioni intuitive

e soggettive. Questa prospettiva vale particolarmente per i lavori pubblici, da programmare attraverso una progettazione tecnicamente completa, evitando interventi a lotti (se non realmente funzionali ed indispensabili), incentivando, in relazione alla natura dell'opera pubblica da realizzare, anche forme che prevedano la compartecipazione dei privati al loro finanziamento. Inoltre daremo un ordine di priorità nel realizzare le opere pubbliche cominciando dalle manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale (strade, fognature, acquedotti, illuminazione pubblica, scuole, cimiteri ecc...), poiché soddisfano i bisogni primari della popolazione e sono necessarie per garantire lo standard minimo di qualità della vita urbana, riservando la stessa attenzione al centro e ai nuclei frazionali. Soltanto dopo proporranno i nostri progetti di sviluppo della città, realizzandoli secondo i bisogni espressi dalla collettività. Per rendere effettivo il principio della programmazione, che consente di collegare gli obiettivi politici alla loro realizzazione pratica da parte degli uffici comunali, una volta approvate dal Consiglio Comunale, le linee programmatiche di mandato, derivanti da questo programma di governo, verranno consegnate, oltre che al direttore generale, ai dirigenti e funzionari affinché prima di essere tradotte in programmi concreti annuali e pluriennali, ne venga promossa la condivisione.

STRUMENTI

Per la realizzazione degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici di seguito indicati, che saranno oggetto in futuro degli atti di programmazione economico-finanziaria, verranno utilizzate le

risorse umane e finanziarie disponibili, secondo i seguenti criteri:

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

- organizzazione dei dipendenti comunali, secondo un principio di valorizzazione delle professionalità esistenti, in una logica che riconosca i meriti di ogni lavoratore e che consenta di affrontare i nuovi compiti amministrativi assegnati ai Comuni, affinché la pubblica amministrazione sia effettivamente al servizio dei cittadini;
- miglioramento della comunicazione esterna dell'amministrazione comunale attraverso il potenziamento delle attività dell'ufficio relazioni con il pubblico e dell'ufficio stampa;
- attenzione alle comunicazioni interne tra uffici al

fine di evitare che le procedure vengano bloccate per rimpalli di competenze;

- promozione della mentalità della collaborazione tra uffici nell'interesse pubblico comune (riunione settimanale di coordinamento coi responsabili di tutti i settori);
- superamento delle rigidità organizzative al fine di rendere gli uffici comunali duttili rispetto alle esigenze degli utenti dei servizi comunali;
- contenimento della spesa corrente con risparmi che però non diminuiscano il livello delle prestazioni rese;
- potenziamento delle funzioni di vigilanza degli uffici, soprattutto con riferimento alle "attività assentite" per le quali la legge non prevede più l'autorizzazione, ma soltanto le denunce inizio attività, come nel campo dell'edilizia e del commercio;
- potenziamento delle funzioni di vigilanza da parte degli uffici sui servizi pubblici svolti da soggetti esterni, (consorzi, società, associazioni e fondazioni partecipate, concessionari di servizi).

ORGANI POLITICI

La Giunta comunale lavorerà collegialmente considerato che le relazioni tra le materie di competenza dei vari assessorati sono dirette e indirette, per cui una gestione separata e non integrata finisce con l'essere inefficace e inefficiente, oltre che antieconomica. Sarà attuata la concertazione tra gli assessorati come metodo di programmazione e indirizzo, eventualmente con l'introduzione di atti congiunti tra due o più assessorati che tengano conto delle connessioni tra le materie di competenza di ciascuno. Gli assessorati saranno organizzati secondo criteri che tengano conto delle nuove realtà e competenze attribuite ai Comuni, nonché degli obiettivi dell'amministrazione comunale:

- programmazione economica e fondi europei, competente in materia di programmazione economico-finanziaria e ricerca di fonti di finanziamento, nonché di politiche tributarie e tariffarie;
- governo del territorio, qualità urbana e sviluppo compatibile del territorio, competente sui lavori pubblici, patrimonio, viabilità, trasporti, aree verdi, cimiteri, polizia municipale, pianificazione e programmazione urbanistica, poli produttivi, programmazione, sviluppo economico territoriale e protezione civile;
- servizi alla persona che si occupa di politica sociale e della tutela delle fasce deboli, dei piani e profili di salute, dell'istruzione, delle politiche giovanili, delle politiche di integrazione e di sicurezza, nonché delle politiche di pari opportunità e di promozione sportiva;

- cultura, beni culturali e promozione turistica, intendendo la cultura non solo nella dimensione esterna legata all'offerta turistica ma anche come mezzo per migliorare la qualità della vita dei residenti;
- sviluppo socio economico, comunicazione, servizi esternalizzati e partecipazioni societarie, che comprende agricoltura, industria, commercio, artigianato, e altri settori produttivi, mercati e fiere, manifestazioni ed eventi, servizi esternalizzati, quali servizio idrico integrato, il servizio raccolta e smaltimento rifiuti, le società, fondazioni, enti strumentali e associazioni cui il comune partecipa.

A tutti gli assessori verrà chiesto di svolgere la loro delega, oltre che con attinenza alla funzione "macro" loro affidata, anche con dedizione ai problemi quotidiani e delle singole aree, in modo che si percepisca il coinvolgimento e la funzione di "prossimità" intesa come vicinanza alle persone. Anche uno o più consiglieri potranno essere individuati per svolgere un ruolo di prossimità, con particolare riguardo ad aree geografiche del territorio comunale o a quartieri della Città. Viene valorizzato il ruolo del Consiglio comunale, nella sua collegialità, dando efficienza alle commissioni consiliari permanenti e alla conferenza dei capigruppo e agevolando il lavoro dei gruppi consiliari.

Si conferma la validità della "Consulta dei sindaci del Saluzzese", allargata all'occorrenza ai Presidenti delle Unioni dei Comuni, quale tavolo di raccordo anche informale tra gli enti pubblici dell'area allo scopo di lavorare insieme per lo sviluppo in rete del "sistema saluzzese".

PROGRAMMA

AMBIENTE, PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE E QUALITÀ URBANA

Il punto di partenza non può che essere il nuovo Piano Regolatore Generale

Comunale (PRGC), approvato nel 2009, il quale dà l'impronta al futuro sviluppo urbano di Saluzzo. Tuttavia, a causa della gravissima crisi economica che ha colpito l'Italia e delle conseguenti difficoltà sia del mondo imprenditoriale, sia degli stessi cittadini ad investire nel settore edilizio, occorrerà valutare alcune correzioni, soprattutto in merito al dimensionamento del PRGC stesso; pertanto nella sua applicazione, pur confermando pienamente le sue caratteristiche principali ed i suoi obiettivi di fondo, da un lato si cercherà di concentrare gli sforzi sul recupero del patrimonio edilizio esistente (in particolare di quello

inutilizzato o utilizzato impropriamente) e, dall'altro, valuteremo con attenzione le singole aree di nuova espansione residenziale.

Continuando nella politica di efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati, e di una sempre maggiore tutela ambientale, da una parte si porrà particolare attenzione ad interventi di costruzione e di ristrutturazione volti al miglioramento del rendimento energetico (con conseguenze dirette sulla qualità ambientale) studiando la possibilità di meccanismi premiali, dall'altra si cercherà di favorire la realizzazione di nuovi edifici a bassa volumetria non impattante ed il completamento razionale dei vuoti urbani.

Al fine di supportare la ripresa del settore edile si potrà intervenire sia sulle snellimento delle procedure burocratiche approntando un manuale schematico on line ad uso delle categorie professionali; sia, per quanto possibile e con attenzione al bilanciamento dei conti pubblici, sui tributi comunali dovuti per

gli interventi edilizi (oneri di urbanizzazione, costi di costruzione, imposte comunali), con particolare attenzione a quel grande "serbatoio" immobiliare di pregio che è il Centro Storico. Quest'ultimo diventerà il motore dell'economia turistica e la "testa" di una rete territoriale che comprenderà le eccellenze artistiche, paesaggistiche e architettoniche del Marchesato. In quest'ottica sarà creato un accesso alla città alta ed al complesso museale della Castiglia con un percorso pedonale naturalistico nella cosiddetta Vigna Ariaud, utilizzando l'antico ortogiardino dei Marchesi e recuperando ciò che resta della torre e della prima cerchia muraria medioevale; il disordinato ed antiestetico parcheggio di Piazza Castello potrà essere sostituito da un altro, comodo e dal basso impatto visivo, a servizio dei turisti, ma soprattutto dei residenti. Come completamento del percorso di avvicinamento al Centro Storico verrà realizzato un nuovo marciapiede lungo via Matteo Olivero che permetterà un agevole collegamento tra il nuovo parcheggio di servizio turistico "Bodoni" (già dotato di area sosta camper), il giardino pubblico posto sotto il complesso di San Bernardino (che presto verrà riqualificato come casa di riposo) e Villa Radicati.

Sarà sviluppato il progetto "Saluzzo città storica e di paesaggio", che avrà l'obiettivo di creare e elaborare elementi guida per il recupero edilizio del centro storico, permettendone lo sviluppo senza comprometterne la straordinaria e delicata bellezza; la qualità edilizia della Saluzzo marchionale sarà così conservata e migliorata coinvolgendo anche le scuole sulla tematica del restauro e della conservazione. Potremo pertanto offrire al mercato immobiliare una grande opportunità di intervento specifico sulla città alta, che servirà da volano per il rilancio dell'economia locale, per le maestranze saluzzesi altamente specializzate e per il recupero e la valorizzazione del Centro Storico. Per consentirne la migliore fruibilità possibile agli attuali e ai futuri residenti, si incentiverà la realizzazione di parcheggi (privati e pubblici) nei nuovi insediamenti ora permessi dal PRGC.

La nostra visione di una città policentrica, non completamente assorbita da un'unica zona centrale, ma dotata di più centri di aggregazione urbana infrastrutturati, troverà la sua normale prosecuzione con la riqualificazione dell'ex caserma Filippi, una volta passata in proprietà comunale in seguito alla permuta con la rinnovata Caserma dei Carabinieri; verrà qui sviluppato un nuovo quartiere residenziale, dotato di una notevole quota di edilizia convenzionata, con particolare attenzione alla salvaguardia del verde esistente (Campo di Marte), valorizzando l'area circostante e incentivando le occasioni di socializzazione, con l'integrazione degli

orti urbani e dei campi da bocce "spontanei" sotto il viale. Inoltre sarà implementata la realizzazione di alcune fondamentali infrastrutture a servizio di importanti aree cittadine, come il collettore fognario della zona nord-ovest di Saluzzo (da via dei Camini a via della Croce).

Importante sarà la riqualificazione delle vie di accesso, veri e propri biglietti da visita della città, con interventi di edilizia, ove fattibili, e di architettura verde (piante, giardini, ecc.); le stesse vie saranno dotate, dove possibile, di piste ciclabili collegate con quelle già esistenti, con la creazione di percorsi ciclo-pedonali che dalle periferie portino in centro e che colleghino Saluzzo con le ciclabili extra-urbane, in modo da favorire una mobilità sempre più sostenibile ed in grado di alleggerire ulteriormente la città dal traffico di attraversamento e dal relativo inquinamento.

Nel solco degli interventi già attuati, tutti tesi a deviare tale traffico al di fuori del centro cittadino per permettere alle persone di reimpossessarsene, migliorando la socialità e le potenzialità economiche delle varie attività commerciali, sarà ulteriormente incentivato un sistema di trasporto alternativo all'auto negli spostamenti urbani, privilegiando l'uso della bicicletta o del servizio di bus urbano; per quest'ultimo si cercherà di reperire le risorse necessarie per implementare ed ottimizzarne orari e percorsi. Un ulteriore tassello per il miglioramento della viabilità urbana sarà costituito dal "Progetto Movicentro", consistente nella ricollocazione della stazione degli autobus nella zona adiacente l'attuale stazione ferroviaria: questo intervento permetterà di liberare alcune zone centrali da una alta concentrazione di traffico pesante oltre a riqualificare completamente piazza Vittorio Veneto ed a mettere le basi per un punto di interscambio tra trasporto su gomma e trasporto su rotaia, che ben si sposa con il progetto di metropolitana leggera "Metrogranda".

Un ulteriore miglioramento del traffico verrà dalla realizzazione del collegamento Ovest-Est tra le due tangenziali, attualmente non connesse tra di loro e per questo motivo sottoutilizzate, collegamento previsto nel PRGC alle spalle della zona produttiva posta di fronte al cimitero. Inoltre, per sopperire alla perdurante mancanza del collegamento tra via Cuneo e la tangenziale si valuterà, di concerto con l'amministrazione di Manta, la realizzazione di un'adeguata bretella sulla attuale via Vernea.

Continuerà la realizzazione di zone dedicate al parcheggio di lunga durata, attestate sui punti di entrata alla città, con l'utilizzo a tale scopo del cortile interno della Caserma Musso. Verrà così a completarsi la corona di parcheggi intorno al centro cittadino, a servizio di chi deve fermarsi a Saluzzo per un periodo medio/lungo, mentre per la sosta breve si avranno a

disposizione diverse zone centrali, alcune delle quali a pagamento, per consentire la necessaria turnazione e permettere a chi ne ha bisogno di trovare senza difficoltà numerose possibilità di sosta.

Poiché la qualità della vita e una buona vivibilità della città, unite al sostegno alle attività commerciali, sono tra i punti di forza di questo programma, proseguendo quanto già realizzato in Corso Italia e Via Silvio Pellico, saranno portati avanti i lavori del P.Q.U. (Piano di Qualificazione Urbana) di Piazza Cavour, Piazza Garibaldi e Piazza Risorgimento, in modo da rendere il cuore di Saluzzo sempre più un vero e proprio "salotto" per i residenti e i turisti. Anche Corso Piemonte verrà ridisegnato, in modo da espandere il centro commerciale verso il quartiere di San Martino e la Caserma Musso con un'importante opera di recupero degli spazi antistanti le attività commerciali insistenti sul corso tramite un nuovo disegno della viabilità.

Al fine di completare l'intervento di riconversione del Foro Boario in un luogo deputato ad eventi, spettacoli e fiere ad alta affluenza di pubblico, verranno realizzati servizi igienici all'interno della struttura ed in aderenza ad essa verrà realizzato un nuovo locale bar, in modo da consentirne un più versatile utilizzo. Sotto gli aspetti ambientale, del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, l'impegno è di mettere in atto tutte le azioni previste dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), approvato a fine consigliatura e frutto di un lungo e virtuoso percorso intrapreso negli anni scorsi. Si continuerà con il miglioramento e la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, come la scuola elementare Dalla Chiesa e la piscina comunale, grazie ad interventi che hanno permesso e permetteranno un risparmio energetico ed economico e, soprattutto, finalizzati alla riduzione ed al contenimento dell'inquinamento atmosferico cittadino, come stabilito nel Patto Europeo dei Sindaci.

Il sempre maggiore rendimento energetico delle costruzioni (nuove o ristrutturate) sarà perseguito:

- con una pianificazione territoriale che individui le aree urbane e produttive ove si registrano i più elevati livelli di consumo energetico e dove maggiori sono le potenzialità legate all'uso della cogenerazione, del teleriscaldamento e del teleraffrescamento;
- organizzando eventi per i cittadini finalizzati ad una maggiore conoscenza dei benefici dovuti ad un uso più intelligente dell'energia;
- promuovendo lo sviluppo delle imprese nell'ambito delle fonti di energia rinnovabile e del risparmio energetico con particolare attenzione allo sviluppo delle relative filiere produttive;
- prevedendo la possibilità di inserire criteri di qualificazione ambientale nelle domande che le Pubbliche Amministrazioni esprimono in sede di

acquisto di beni e servizi (c.d.: green procurement);

- applicando incentivi come il "conto termico" o i "certificati bianchi" e, ove di competenza, tariffe agevolate in caso di uso di energie da fonti rinnovabili;
- favorendo, senza ricadute impattanti sull'ambiente e sul tessuto urbano, la realizzazione di centraline idroelettriche che sfruttino i salti d'acqua presenti in città, coniugando tali interventi anche con il recupero degli antichi mulini a fini culturali e turistici.

Continuerà l'impegno nel dotare la città di reti tecnologiche sempre più moderne. Dal punto di vista di una migliore fruibilità dell'ambiente da parte della collettività, si valuterà l'allargamento del parco Tapparelli superando il rio Torto ed arrivando fino alle chiuse del Bedale dei Molini, anche in chiave di una loro valorizzazione dal punto di vista turistico e didattico.

CULTURA E TURISMO PER UNA NUOVA ECONOMIA

Con il completamento del recupero dei siti culturali, dalla recentissima Cappella di Sant'Ignazio, agli allestimenti dei musei della Memoria Carceraria e della Civiltà Cavalleresca in Castiglia, alla Pinacoteca Matteo Olivero nell'Antico Palazzo Comunale, alla Casa Museo Silvio Pellico, che vanno a completare con Casa Cavassa e la Torre Civica il sistema museale cittadino, Saluzzo si è dotata di un formidabile complesso culturale ed artistico la cui valorizzazione costituisce l'obiettivo strategico per la promozione turistica della città e del suo territorio nei prossimi anni. La Castiglia, grazie al completamento degli allestimenti museali ed alla confermata vocazione di contenitore d'eccellenza per la realizzazione di mostre temporanee ed eventi teatrali e musicali, è il luogo in cui l'identità culturale della città e del territorio trova la sua massima espressione e rappresentatività e potrà aprirsi alle aziende, nella costruzione di un virtuoso rapporto fra pubblico e privato, cultura ed economia, al fine di individuare forme di collaborazione nella gestione dell'intero complesso. Grande attenzione dovrà essere posta nel cogliere ogni opportunità di finanziamento al fine di completare il recupero della funzione teatrale del Politeama Civico.

Il centro storico cittadino, che costituisce naturalmente un bene culturale ed artistico, grazie ai suoi edifici, alle sue vie ricche di bellezza e di storia, ha assunto in modo ancora più incisivo, grazie agli interventi di recupero e di allestimento museale, un'importanza strategica per lo sviluppo turistico della città.

Fondamentale sarà l'aspetto gestionale dei beni culturali: la gestione integrata attuata nella scorsa

consigliatura potrà trovare un utile supporto nell'attività del volontariato. Partendo dalla felice esperienza "Over 55", è di fondamentale importanza implementare la collaborazione con i volontari, possibilmente costituiti in associazione che, opportunamente preparati e formati, possano fornire supporto alla gestione professionale dei siti culturali. Si dovrà dare continuità alla programmazione e promozione (in collaborazione con le associazioni cittadine, i commercianti, Parco del Po, Borghi Autentici, ecc.) di eventi quali Saluzzo Inedita, Saluzzo Estate, Effetto Notte, C'è Fermento, la Mostra dell'Antiquariato, Saluzzo Arte, Marchesato Opera Festival, Concorso Lirico Città di Saluzzo e Saluzzo Underground, avvalendosi delle competenze delle Fondazioni Amleto Bertoni e Scuola di Alto Perfezionamento Musicale. Sempre di più Saluzzo dovrà caratterizzarsi come città della e per la musica, nel solco del percorso intrapreso di valorizzazione della Scuola APM e delle altre importanti realtà musicali cittadine promuovendo anche, in particolare per i giovani, appuntamenti di musica dal vivo che coinvolgano diverse generazioni di cittadini.

Le numerose associazioni culturali che operano in città in vari ambiti e che costituiscono una risorsa importante per la riconosciuta vivacità culturale di Saluzzo, continueranno a trovare sostegno nell'amministrazione per lo svolgimento delle loro attività e per l'organizzazione di eventi in collaborazione con il Comune, nell'ambito di una programmazione integrata e coordinata.

E' necessario ottimizzare il lavoro di reperimento delle risorse, soprattutto nell'ambito delle fondazioni e degli sponsor privati, con l'obiettivo di creare eventi culturali, sportivi e per il tempo libero sempre più di eccellenza, capaci di attirare non soltanto un pubblico di prossimità, ma anche di rappresentare una opportunità per un turismo di elezione.

Il centro storico, i siti culturali, i numerosi eventi che si svolgono nel corso dell'anno costituiscono la principale risorsa turistica della città. Oggi, raggiunto un livello di assoluta eccellenza nell'offerta culturale, occorre implementare la comunicazione del prodotto "Saluzzo" con lo scopo di valorizzarne la vocazione turistica. Per rafforzare questa vocazione occorre continuare a lavorare sul concetto di accoglienza, obiettivo verso il quale devono convergere non solo il Comune e gli uffici deputati, ma tutta la comunità e gli operatori economici, sociali e culturali, affinché il turista viva la permanenza a Saluzzo sentendosi un cittadino temporaneo, in una dimensione esperienziale del suo soggiorno. A tale fine è di fondamentale importanza il coinvolgimento delle strutture ricettive, che potranno collaborare alla creazione di un'offerta turistica integrata, con una comunicazione omogenea del prodotto turistico

saluzzese e che dovranno dotarsi di un codice etico dell'accoglienza, allo scopo di un creare un contesto di ospitalità orientato alla qualità ed alla sostenibilità, nell'ambito delle azioni del progetto denominato Rete Nazionale delle Comunità Ospitali, finanziato dal Ministero del Turismo, al quale il comune di Saluzzo ha aderito insieme a 26 comuni dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia.

Di grande aiuto sarà il rinnovo del materiale turistico promozionale e informativo plurilingue, che costituisce il prodotto "Saluzzo turistica" e il costante aggiornamento del sito web. Sarà altresì importante il rinnovo delle indicazioni turistiche sia adiacenti ai siti culturali ed artistici, sia di percorso nella parte storica di Saluzzo e di raccordo con il centro commerciale naturale di corso Italia e di tutto il centro cittadino. Ai fini di una comunicazione efficace, sempre più importanza, accanto ai sistemi tradizionali di veicolazione del messaggio promozionale, assume il ruolo di internet e dei social media: in questa direzione opera "Digita Saluzzo", il progetto di comunicazione digitale della Città di Saluzzo.

La specificità del territorio del saluzzese, che dalla pianura si estende sino al Monviso, in un contesto di rara bellezza che coniuga il patrimonio artistico e culturale di pregio con quello naturalistico ed ambientale, si presta ad un turismo con un target di qualità molto alto. Tale vocazione può trovare una sua compiuta realizzazione nell'ambito di una politica di cooperazione con il territorio, sia quello tradizionalmente individuato come Marchesato, sia con le Terre dei Savoia, la Città di Alba con cui esiste un protocollo di intesa per la promozione turistica, le Langhe e Roero ed il cuneese.

Fondamentale, nell'ottica della cooperazione territoriale, la costruzione, diffusione e promozione del prodotto culturale e turistico saluzzese previste dal PTI (Piano Territoriale Integrato) "La cultura del territorio: innovazione nella tradizione", nel quale il Comune di Saluzzo, capofila e promotore, dovrà essere in grado di accompagnare i comuni di Lagnasco, Manta, Scarnafigi, la Valle Maira, le Valli Po Bronda ed Infernotto, la Valle Varaita ed il Parco del Po del Saluzzese nella realizzazione di un sistema integrato di fruizione turistico - culturale ed ambientale.

La ricchezza dell'offerta culturale, oggi decisamente ampia, consente di lavorare per incentivare e sviluppare il turismo scolastico. Altrettanto importante è il turismo legato alla convegnistica, per lo sviluppo del quale la città può mettere a disposizione alcuni dei siti più prestigiosi (Castiglia, Antico Palazzo Comunale, Politeama, Sant'Ignazio), in collaborazione con le imprese e gli enti che operano sul territorio comunale e che organizzano meeting e convegni. Dovrà poi trovare adeguata accoglienza anche il turista che si muove in camper o in bicicletta

con il miglioramento delle strutture di accoglienza presenti in città.

Punto qualificante sarà lo sviluppo del cosiddetto turismo verde, attento alla natura e all'ambiente: occorre sviluppare quanto già realizzato nell'ambito del progetto transfrontaliero Alcotra di ciclo territorio, implementando le infrastrutture relative alle piste ciclabili e la comunicazione capace di incentivare questo tipo di turismo.

La cultura è un elemento indispensabile della qualità della vita delle persone, svolge un ruolo insostituibile nella realizzazione della personalità umana e nella formazione, e contribuisce al perseguimento della felicità collettiva, come è stato ben evidenziato nei laboratori del progetto "Borghi della Felicità" condotto insieme alla comunità di Melpignano, a regia BAI (Borghi Autentici di Italia).

Fondamentale continuerà ad essere la collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado, sia nei percorsi didattici che nel coinvolgimento dei ragazzi e degli insegnanti nelle politiche culturali.

Per quanto riguarda la biblioteca civica, dovranno essere ulteriormente potenziati gli importanti servizi di prestito di e-book e del libro parlato per gli utenti impossibilitati alla lettura, senza trascurare l'incremento della dotazione libraria tradizionale, con particolare riguardo alla sezione ragazzi. Importante sarà proseguire nelle iniziative di incentivo alla lettura e di valorizzazione della biblioteca, quali ad esempio "I venerdì della biblioteca. Un libro per te". Come obiettivo non a breve termine, potrà essere valutata la possibilità di un trasferimento in un sito più accessibile per l'utenza.

Pur nel rispetto del pluralismo culturale, la coalizione "Insieme Si Può" ritiene fondamentale il modello culturale dell'educazione alla pace ed ai valori di tolleranza e di pacifica convivenza. Rifugge, con riferimento all'amministrazione locale, per quanto possibile, da contrapposizioni aprioristiche e dalla delegittimazione dell'avversario politico, promuovendo il dialogo, pur nella diversità delle posizioni.

TRADIZIONE ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE

AGRICOLTURA

Le aziende del settore primario dislocate sul territorio si presentano storicamente ben gestite e consolidate. Tuttavia, non si può non constatare che il tessuto rurale si sta modificando con la diminuzione delle piccole aziende a vantaggio di aggregazioni di dimensioni maggiori, con una graduale perdita di imprenditoria agricola nelle aree collinari e una difficoltà diffusa nel far fronte ai costi di produzione. D'altra parte il territorio rurale equivale ad oltre il

90% del territorio comunale, con una distribuzione di aziende che, oltre che insediamenti produttivi, sono presidi del territorio a salvaguardia del paesaggio e del patrimonio antropologico che lo caratterizza.

Il confronto diretto e continuativo con le singole aziende e con le associazioni di categoria è tale da poter affrontare eventuali emergenze future, ma sono necessari interventi che offrano occasioni di crescita, di prevenzione di criticità. Nell'ambito di politiche pubbliche, alla nuova amministrazione regionale verrà posta con forza la questione relativa al passaggio del territorio collinare da zona di pianura a zona svantaggiata equiparata alle zone montane ai fini del piano di sviluppo rurale 2014-2020.

Accanto al lavoro con le istituzioni deputate all'implementazione delle politiche connesse alla PAC 2014-2020, saranno attentamente considerate le misure di competenza del comune in grado di esercitare un effetto positivo sullo sviluppo futuro del settore primario. Tra queste giova ricordare:

- la salvaguardia dei terreni agricoli, da utilizzarsi eventualmente solo per insediamenti produttivi non inquinanti, privilegiando la loro funzione primaria;
- la tassazione delle aree rurali, proseguendo sulla linea della più adeguata considerazione per le peculiarità costruttive delle cascine, per la distanza dai servizi e per il contesto produttivo agricolo globale;
- la promozione di servizi consortili ad hoc per venire incontro a quelle che sono specifiche esigenze dell'agricoltura, ma che per ragioni di episodicità non possono essere fatte rientrare nelle dinamiche abituali della produzione (si pensi alla raccolta differenziata degli involucri di balle di fieno o allo smaltimento dei resti animali di carni per autoconsumo);
- l'organizzazione di momenti di formazione a beneficio degli agricoltori e degli allevatori, sfruttando l'esperienza positiva di interazione del Comune con gli Enti adibiti alla ricerca e alla rappresentanza;
- la ricerca di finanziamenti per progetti di valorizzazione ad hoc, che ha visto nella consiliazione 2004-2009 l'avviamento del progetto di mappatura delle aree collinari vocate ai fini della viticoltura, a completo carico della Regione.

Cercando di avvicinare anche culturalmente l'agricoltura alla città, verrà sviluppato ed agevolato l'insediamento dei Mercati di Campagna Amica al fine di offrire il maggior servizio possibile alla cittadinanza. Il Comune si farà garante della corrispondenza del mercato di Campagna Amica alle attese dei consumatori di trovare in esso prodotti locali, quanto più genuini e vari, tutelando altresì i commercianti dell'ortofrutta dalla concorrenza di generi venduti da agricoltori che non li producono. Poiché forme di vendita di diretta come "ël mèrcà dle fomne" sono tradizionali e caratteristiche della

città sin dai tempi antichi, l'amministrazione opererà per conservarne la funzionalità e, compatibilmente con le risorse disponibili, per implementarne la partecipazione e la fruibilità.

Saranno implementate le positive esperienze degli "orti didattici" nelle scuole cittadine, contribuendo, mediante l'educazione del gusto dei più piccoli, a favorire il consumo di derrate fresche, più salubri e meno costose nelle famiglie saluzzesi.

SVILUPPO ECONOMICO AGRICOLO

Il territorio agricolo saluzzese si suddivide in tre macro aree: collina (coltivata a vigneto e a frutteto eroico), pianura frutticola specializzata e pianura cerealicola/foraggera/zootecnica. Dal territorio hanno origine materie prime e derivano prodotti trasformati che in molti casi hanno ricevuto riconoscimenti per le proprie qualità intrinseche: tra le Denominazioni di Origine Protette che originano anche nel territorio comunale ci sono i formaggi Toma Piemontese, Raschera, Grana Padano, il Prosciutto Crudo di Cuneo e di Parma, che sono prodotti anche con cosce di suino saluzzese nonché i vini Colline Saluzzesi Rosso, Pelaverga, Barbera e Chatus; tra le Indicazioni Geografiche Protette spicca la Mela Rossa Cuneo; tra i prodotti agricoli tradizionali, si annoverano le susine damaschine (ramassin) e la Gallina Bianca di Saluzzo: entrambe queste eccellenze sono altresì presidi Slow Food.

Per quanto concerne la produzione non caratterizzata da denominazioni o indicazioni, emergono per importanza economica e volumi le carni bovine e suine, la frutta (in special modo pesche, mele e kiwi), il mais e i foraggi dei prati stabili. L'amministrazione comunale opererà nell'ambito delle sue competenze per favorire lo sviluppo economico dell'agricoltura, in armonia con l'ambiente e il paesaggio che il settore primario custodisce. Saranno intraprese azioni volte a favorire:

- la tutela della risorsa idrica quale ricchezza primaria e strategica per un'agricoltura di qualità e verifica costante delle condizioni delle opere di presa che assicurano l'irrigabilità del territorio saluzzese;
- l'attenzione ai bandi aperti e futuri per finanziare opere di miglioramento dello sfruttamento della risorsa idrica con contestuale risparmio della stessa;
- l'efficienza della rete stradale rurale, per migliorare l'accessibilità alle aziende da parte di privati, agevolando così l'acquisto diretto in cascina e l'accorciamento della filiera e dei mezzi commerciali destinati a raccogliere il prodotto per convogliarlo alla rete commerciale e ai poli di trasformazione;
- l'insediamento di aziende dedite alla trasformazione di materie prime agricole prodotte in zona, con particolare attenzione allo sviluppo di una filiera delle carni di Gallina Bianca di Saluzzo, del ramassin

e del Prosciutto Crudo Cuneo;

- la valorizzazione della produzione agricola locale attraverso il riconoscimento di nuove protezioni e tutele per prodotti eccellenti che originano dal territorio comunale, nel rispetto delle vigenti norme europee;

- la promozione, insieme ai consorzi di tutela, dei prodotti tipici e quindi, contestualmente e conseguentemente, della qualità del territorio saluzzese;

- implementazione del mercato ortofrutticolo di San Lazzaro riprendendone l'antica tradizione sull'esempio dei modelli virtuosi di mercato all'ingrosso di Canale d'Alba e Ferrara;

- l'aggregazione di produttori interessati a perseguire percorsi di valorizzazione, sia sotto il profilo del riconoscimento di una denominazione, sia sotto il profilo dello sviluppo di reti tra agricoltura e commercio, in grado di offrire nuovi sbocchi sul mercato;

- la sinergia tra i produttori dell'area vasta dell'antico Marchesato, promuovendo l'idea di una Comunità del Cibo del Marchesato di Saluzzo, che vada dalle produzioni vegetali a quelle animali, ai trasformati a maggior valore aggiunto, quali vini, salumi e formaggi e che possa inserirsi quale ulteriore tassello di qualità in un percorso di promozione turistico/culturale del nostro territorio.

Ricerca e innovazione - Il futuro dell'agricoltura è strettamente legato alla sua capacità di innovazione di prodotto, al recupero di tradizioni capaci di dare profondità all'esperienza del consumatore, alla ricerca di nuove soluzioni per la coltivazione e l'allevamento. Per questo l'amministrazione comunale:

- rinnoverà il proprio sostegno ad una istituzione cruciale per il futuro della frutticoltura come il CReSO;
- aprirà nuove forme di collaborazione con istituzioni dedite alla ricerca quali l'Università degli Studi di Torino e il Politecnico di Torino;

- stabilirà un rapporto organico di collaborazione con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, con l'obiettivo di costruire un percorso organico di valorizzazione della specificità alimentare dell'Antico Marchesato di Saluzzo, che per ragioni storiche, linguistiche ed economiche si è andato sedimentando a partire dal Basso Medioevo;

- organizzerà periodiche occasioni di formazione e incontro, finalizzate allo scambio di esperienze e conoscenze, anche mediante la concessione agevolata di spazi di proprietà del Comune per finalità quali la formazione e l'incubazione di innovazione economica.

ARTIGIANATO

L'attività artigianale saluzzese è patrimonio performante e qualificante di unicità ed esclusività frutto della storia locale e della maestria di operatori che ripetevano fedelmente quanto trasmesso loro dai maestri. Oggi però quel patrimonio fatica ad inserirsi nel mercato ed è quindi in sofferenza. Occorre sperimentazione e fantasia per ideare nuove strategie di rilancio attingendo però sempre dalla tradizione. Su questo percorso, pur tenendo in dovuta considerazione la tipica mostra dell'artigianato locale, si proseguirà sulla strada del mobile di design, in sinergia con l'Istituto d'Arte, il Politecnico di Torino e/o Milano, incentivando i giovani laureati o laureandi con concorsi dedicati alla stesura di nuovi progetti da far realizzare agli artigiani locali.

Proseguendo e implementando l'esperienza fatta con il "Consorzio Saluzzo Arreda", la creazione di una rete di imprese che collaborino nei vari settori dell'artigianato potrà essere elemento di stimolo per l'innovazione dell'offerta ed il miglioramento della competitività sul mercato dei prodotti del nostro artigianato di eccellenza, cercando di dare soluzioni personalizzate alla clientela, dalla fase di progettazione a quella di realizzazione.

Per promuovere l'artigianato d'eccellenza e tipico saluzzese, si dedicherà uno spazio espositivo permanente in favore degli artigiani tradizionali o innovativi, magari da usare a rotazione tra essi, in uno dei luoghi pubblici di maggior visibilità e passaggio. L'ampliamento insediativo previsto dal nuovo PRGC nel comparto artigianale di Via Pignari ha permesso e permetterà di insediare o rilocalizzare le attività artigianali che potranno usufruire nel prossimo futuro di un innesto diretto alla tangenziale grazie alla nuova rotatoria che è parte integrante delle opere di urbanizzazione della limitrofa area "L2".

COMMERCIO

Il commercio saluzzese è uno dei settori portanti dell'economia e del dinamismo cittadino. Il settore terziario, pur messo a dura prova dalla crisi economica in atto, è ritenuto nel vasto territorio del saluzzese qualificato ed attrattivo, in particolare dopo la realizzazione del Centro Naturale Commerciale di Corso Italia e via Silvio Pellico, che ha valorizzato e reso maggiormente fruibili gli spazi pubblici e conseguentemente tutte le attività che su di esso si affacciano. Si proseguirà su questa progettualità e strategia di valorizzazione del commercio cittadino intervenendo su Piazza Cavour e Piazza Risorgimento e valorizzando l'intera asta centrale, compresa la sistemazione di Corso Piemonte sino alla ex Caserma Mario Musso con conseguente beneficio per tutte le attività commerciali che avranno così affaccio su

spazi pubblici riqualificati e maggiormente fruibili. Con il completamento di questi interventi l'intero centro cittadino, allargato rispetto alla tradizionale area mercatale, diverrà un polo commerciale di qualità, altamente vivibile, commercialmente attrattivo, insomma un vero e proprio bene relazionale. Il Centro Commerciale Naturale consoliderà la sua propensione al "commercio di qualità" e gli oneri compensativi derivanti dal nuovo insediamento commerciale di Via Pignari saranno utilizzati per il sostegno e la valorizzazione del commercio tradizionale e di vicinato mediante iniziative concordate.

Per ottimizzare e rendere sinergiche le politiche amministrative di settore si proporrà un sistema di confronto continuativo con gli operatori economici cittadini (ed in particolare i commercianti): un nuovo metodo di confronto con gli operatori basato su un rapporto diretto tramite l'istituzione di figure come i "Delegati di Zona", i quali potranno farsi interpreti e portavoce delle necessità e delle proposte del commercio cittadino, fungendo da "cinghia di trasmissione" tra i singoli operatori e l'Amministrazione. Questo metodo, già utilizzato con successo in altre importanti città della provincia, permetterà di strutturare una rete di coordinamento, basata sul rapporto diretto tra Amministrazione ed operatori quale elemento indispensabile per lo sviluppo delle potenzialità della nostra città.

BILANCIO, FISCALITÀ COMUNALE E FONDI EUROPEI

La fiscalità finanzia direttamente le spese correnti del comune, che si dividono in quello che serve per il funzionamento dell'ente e quello che viene redistribuito ai cittadini con i servizi e le attività di supporto alla qualità della vita e allo sviluppo economico-sociale della comunità. Relativamente agli enti pubblici è ormai opinione diffusa che si spenda troppo. In realtà negli ultimi anni il nostro Comune ha svolto un'attenta revisione del proprio bilancio spendendo progressivamente sempre meno, anche se occorre continuare nella razionalizzazione e riduzione dei costi su diverse linee di intervento: efficientamento energetico (riscaldamento, illuminazione pubblica), efficientamento di servizi (riscossioni in house dei tributi comunali), efficientamento finanziario (riduzione dell'indebitamento da mutui), messa a reddito di proprietà comunali (messa a reddito e valorizzazione delle proprietà comunali).

Certo, oggi, l'imposizione fiscale grava in maniera eccessiva sui cittadini, soprattutto a causa delle politiche fiscali imposte dai livelli istituzionalmente sovraordinati (Stato e Regione), mentre i Comuni, avendo minimi livelli di autonomia, non riescono a

coprire le riduzioni di trasferimenti dallo Stato, in una situazione aggravata dall'incertezza legislativa e dall'eccessiva burocratizzazione. In attesa delle modifiche al sistema fiscale nazionale, proseguirà la notevole attenzione da sempre dedicata all'equità fiscale a favore delle fasce più deboli della popolazione: occorrerà proseguire nelle azioni di lotta all'evasione delle imposte comunali, di contenimento del carico fiscale sui redditi da lavoro e pensione (addizionale irpef), di conferma dell'ISEE quale modalità per la modulazione delle tariffe dei servizi, di impostazione maggiormente progressiva dell'imposta sugli immobili ed in particolare verso le categorie produttive, con attenzione alla revisione delle rendite catastali.

Relativamente alla capacità di erogare servizi di base per la collettività (bambini ed anziani, soprattutto) si proseguirà con forza nel tentativo di sopperire con mezzi propri al continuo taglio di risorse nazionali e regionali. Su alcuni servizi sarà determinante l'integrazione con i Comuni più vicini. Per contrastare la riduzione crescente di risorse per il welfare ed affrontare l'aumento della spesa dettata dalla persistente situazione di crisi, ci faremo promotori di una "Fondazione per il Welfare" con il coinvolgimento della comunità e di partner privati, al fine di ottimizzare la raccolta di fondi da destinare a servizi essenziali e ad interventi di emergenza sociale.

In merito agli investimenti, la capacità di programmazione e l'aggiornamento delle professionalità interne alla macchina comunale nella predisposizione di progetti per i bandi regionali, ministeriali ed europei, hanno consentito nel tempo di attingere ad importanti risorse utilizzate in numerosi interventi sia relativi ad opere pubbliche che di supporto agli operatori economici, culturali e sociali. Tuttavia, a causa dei meccanismi di risparmio forzoso quali il Patto di Stabilità Interno e della crisi finanziaria degli enti sovraordinati, la capacità di spesa si è drasticamente ridotta.

Con la nuova programmazione dei Fondi Europei 2014-2020, in ogni caso, si aprono nuovi orizzonti: la strategia Europa 2020 assegna la priorità di intervento a progetti per la crescita intelligente (che sviluppi un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione), sostenibile (che promuova l'uso delle risorse, delle fonti rinnovabili e delle tecnologie "verdi"), inclusiva (che favorisca la coesione sociale e territoriale). Ma è soprattutto nel metodo di programmazione e di progettazione la novità: un metodo che prevede la centralità del partenariato, istituzionale e territoriale, con il coinvolgimento dei privati in ogni fase, passando dalla logica di contribuzione alla logica di cofinanziamento, premiando i rapporti transfrontalieri, le reti locali e

l'approccio partecipativo. Riteniamo di poter disporre di punti di forza importanti su cui basare l'azione in tal senso: su tutti il riconoscimento dell'area del Monviso (88 comuni) come nuova Riserva della Biosfera nazionale e transfrontaliera nel programma UNESCO "Man and Biosphere" (MaB http://www.monviso.eu/ita/news_detail.aspx?id=138), oppure il PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile), ed infine i progetti transfrontalieri INTERREG e ALCOTRA già in corso di realizzazione, in cui Saluzzo è ben integrata. Un altro importante rapporto che si è stabilito ed intensificato in questi ultimi anni e che potrà essere di notevole supporto per intercettare finanziamenti ed attirare investimenti è quello con l'associazione "Borghi Autentici d'Italia", con la quale l'amministrazione ha intrapreso il progetto di "Rete Nazionale delle Comunità Ospitali".

COESIONE SOCIALE E VITA DI COMUNITÀ

SPORT

Le strutture sportive, gestite direttamente dalle associazioni cittadine, anche a seguito di numerosi interventi di riqualificazione, risultano in buono stato di efficienza. Facendo affidamento su risorse comunali ed in collaborazione con le associazioni stesse, proseguirà comunque il piano di riqualificazione ed efficientamento degli impianti sportivi cittadini con un crono programma condiviso (riqualificazione della palestra Mazzini, isolamento e riqualificazione della piscina comunale, rifacimento manto campi tennis comunali e riqualificazione degli spogliatoi pertinenziali, ampliamento della sala ricreativa della bocciola "La Vittoria", realizzazione tribune e spogliatoi al campo da calcio "Giordanengo", tribune complesso sportivo Borgo Maria Ausiliatrice, sostituzione parquet palasport di Via della Croce).

Tramite la ricerca di finanziamenti specifici si punterà alla riqualificazione funzionale dell'area sportiva dello Stadio "A. Damiano", mirando all'integrazione con le adiacenti strutture del palazzetto dello sport ed alla creazione di un polo multidisciplinare, una "Cittadella dello Sport", che partendo dalle già valide strutture esistenti (calcio, basket, atletica, palestra di arrampicata, pallavolo, calcetto) vada ad integrare le aree ad oggi poco utilizzate al fine di realizzare i relativi locali accessori ed un centro direzionale (sede delle associazioni sportive che qui operano) e ricreativo (bar - ristorante).

Occorrerà valutare l'opportunità di una collaborazione tra le varie realtà sportive cittadine al fine di far fronte alla continua e perdurante diminuzione dei finanziamenti pubblici e sponsorizzazioni private. Ciò sarà finalizzato a garantire le risorse necessarie

al mantenimento della vivace e poliedrica attività sportiva saluzzese, quale elemento di benessere collettivo, educazione a stili di vita sani e contributo all'educazione dei nostri ragazzi.

Proseguirà altresì la collaborazione, ormai salda e radicata, con la realtà complessa dell'Oratorio Don Bosco, punto centrale, anche in ambito sportivo, per una qualificata attività (bocce, calcio, volley) rivolta ai saluzzesi di differenti generazioni.

ISTRUZIONE

Verranno mantenuti l'impegno e il sostegno del Comune alle famiglie ed ai minori, implementando gli interventi che hanno aumentato l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole per l'infanzia, anche mediante convenzioni con strutture private.

Gli edifici scolastici sono stati una priorità delle ultime legislature. Tutte le scuole primarie e secondarie hanno subito lavori per adeguamenti strutturali al fine di ottenere i certificati antisismici e di impiantistica tesi ad ottenere un'ottimizzazione dei consumi energetici. Sarà redatto un piano quinquennale di manutenzione ordinaria per continuare a mantenere efficienti ed accoglienti le scuole saluzzesi. Continuerà il confronto con le famiglie, gli insegnanti e le associazioni per esaminare e condividere nuove proposte nel campo della scuola e della formazione professionale.

Si sperimenteranno forme di collaborazione con associazioni e privati nell'organizzazione dell'Estate Ragazzi salvaguardando sempre comunque le fasce più deboli e se tale sperimentazione dovesse rivelarsi positiva si potrà prevedere un'estensione anche al servizio doposcuola delle scuole medie. Sul polo scolastico Alessi-Dalla Chiesa continueranno i necessari interventi strutturali, con il potenziamento del polo "Ci Siamo" per bambini disabili gravissimi. Con gli Istituti superiori continuerà il sostegno e la collaborazione, mettendo a loro disposizione risorse culturali, progetti ed attività.

Il progetto di recupero dell'ala centrale dell'ex Caserma Musso nell'ambito del progetto "Casa della Partecipazione - C Lab" potrà rappresentare un momento importante per realizzare nuovi spazi a servizio dei ragazzi che frequentano gli Istituti scolastici insediati in tale sito, soprattutto in considerazione della probabile settimana breve, perché sarà cruciale creare uno spazio di ristoro e di studio per gli studenti che avranno il rientro pomeridiano. A tal fine si cercherà di attivare anche un punto Bar-Ristorante interno alla struttura.

I GIOVANI, NUOVA GENERAZIONE DI IDEE

Da anni il Comune di Saluzzo ha attivato il Tavolo Giovani, creando un organismo istituzionale in grado di sviluppare politiche giovanili integrate sul territorio,

mettendo insieme risorse umane ed economiche. Si sono così sviluppati diversi progetti nella direzione di favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità, lavorando costantemente con le istituzioni. Il tavolo giovani ha come braccio operativo l'educativa di strada del progetto "Approssimazioni": due educatori lavorano costantemente con i ragazzi sviluppando diverse iniziative per il tempo libero, sia momenti di approfondimento o di prevenzione del disagio giovanile.

I principali progetti attualmente in essere sono: WeyCup, Estate Giovani, Movida, Maria Ausiliatrice, Attiviamoci, Casa della Partecipazione & Saluzzo C-Lab. Inoltre al fine della partecipazione attiva dei ragazzi, è stato importante l'istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, che convintamente porteremo avanti. Sarà incentivato e migliorato il progetto "Attiviamoci", in collaborazione con l'Oratorio Don Bosco, la scuola media e le associazioni sportive. Il "Tavolo giovani" continuerà ad occuparsi di politiche giovanili ed in particolare cercherà di individuare uno spazio che possa stimolare momenti di aggregazione e protagonismo, anche promuovendo attività culturali e di svago. Si sosterrà il coinvolgimento attivo a questo tavolo di un gruppo di giovani che negli ultimi mesi si sono organizzati nella WeyCup Style, un organismo non ancora formalizzato che si occupa di creare spazi ed eventi culturali in città affiancandoli all'Associazione Culturale Ratatoj, già attiva da anni sul territorio.

Il progetto "Casa della Partecipazione & Saluzzo C-LAB", finanziato con fondi europei, prevede la creazione di uno spazio condiviso da associazioni di volontariato, di promozione sociale e culturale del territorio senza limiti di tipologia. Attualmente sono coinvolti nella fase di studio 59 soggetti tra associazioni, singoli individui e giovani. L'obiettivo è quello di coinvolgere più attori al fine di creare uno spazio aperto a tutti, dove si possano progettare eventi, manifestazioni e corsi di formazione. Il progetto sarà realizzato all'interno della Caserma Mario Musso in collaborazione con la Fondazione Amleto Bertoni e con le realtà scolastiche presenti in loco. Sarà importante reperire risorse da enti superiori e Fondazioni bancarie per la ristrutturazione degli spazi della caserma oggi ancora inutilizzati. L'ampliamento della metratura a disposizione consentirà di creare una vera e propria "casa della partecipazione" con spazi multidisciplinari che potranno essere utilizzati in condivisione dalle associazioni aderenti al progetto. Saranno previsti spazi studio, sale prove musicali e spazi modulari per accogliere il frutto della creatività giovanile e dell'associazionismo. In un'ottica di auto-sostenibilità del progetto, fondamentale sarà lo sviluppo di uno spazio ristoro che potrà diventare punto di riferimento sia per il pubblico che partecipa

agli eventi, sia per Saluzzo C-Lab, ma anche per gli studenti delle scuole superiori.

Occorrerà altresì portare a compimento la riqualificazione del foro boario - Pala CRS per realizzare uno spazio concerti in grado di contenere un numero consistente di persone.

PARI OPPORTUNITÀ

Si conferma l'importanza della Consulta sulle Pari Opportunità e della Rete Antiviolenza a cui partecipano Forze dell'ordine, A.S.L., Associazioni di Volontariato, Consorzio Monviso Solidale e che si occupano di tutte le forme di disuguaglianza. Saranno ulteriormente valorizzate, pertanto, le manifestazioni di sensibilizzazione sul tema e il contributo delle Associazioni di Volontariato che se ne occupano, coinvolgendo sempre più le scuole cittadine.

Sarà migliorato ulteriormente l'attività dello Sportello di Ascolto gestito dall'Ordine degli avvocati e dall'Associazione "Mai più sole", ampliando gli orari e coordinando l'attività con altri uffici sulle tematiche del lavoro a favore delle donne vittime di violenza.

Con il citato progetto "Casa della Partecipazione - Saluzzo C Lab" si lavorerà per di ottenere un miglior coordinamento della grande rete associativa saluzzese.

Si proseguirà con il progetto, realizzato con A.N.F.F.A.S. e scuole, teso a individuare e abbattere le ultime barriere architettoniche presenti in città al fine di renderla sempre più facilmente accessibile.

UNA CITTÀ SOLIDALE

Dal 2009 al 2013 il flusso di immigrati di origine africana, interessati alla raccolta della frutta nel saluzzese, è andato crescendo al di là dell'offerta di lavoro concretamente disponibile con rilevanti problemi di accoglienza. Il Comune senza avere né competenze specifiche né risorse si è trovato ad arginare un'emergenza che ha risvolti principalmente nazionali alla cui soluzione hanno collaborato la principale organizzazione dei datori di lavoro, la Coldiretti, le associazioni di volontariato, a cominciare dalla Caritas e poche altre amministrazioni della zona. Eppure solo un settimo delle aree frutticole del distretto agrario ricade nel territorio di Saluzzo. Ora iniziative già sperimentate, come quella delle case-container o la nuova proposta di gestione da parte della Caritas/Papa Giovanni XXIII di uno o più campeggi solidali, richiedono l'individuazione di aree attrezzate distribuite sul territorio, secondo accordi e scelte a cui, in linea di principio, nessuna amministrazione dovrebbe sottrarsi. Analogamente un approccio razionale alla questione vuole che anche gli altri organi dello Stato facciano la loro parte, da una Protezione civile che non sia latitante di fronte alle emergenze ad un Centro per l'impiego

che meglio sappia incrociare la domanda e l'offerta del lavoro, alla Regione, titolare delle politiche agricole, alla Prefettura, diretta rappresentante del Ministero dell'interno a livello provinciale. Se così sarà, non solo il comune di Saluzzo non si sottrarrà al ruolo di coordinamento che ha finora svolto, ma potrà esercitarlo con più efficacia, trovando soluzioni da un lato utili allo sviluppo dell'economia agricola, dall'altro rispettose della dignità umana.

La situazione sarà sottoposta al monitoraggio costante del tavolo Provinciale che coinvolge tutti gli Enti preposti (Provincia, Prefettura, Forze dell'Ordine, Comuni); si lavorerà anche su un maggior coordinamento delle varie associazioni di volontariato che si occupano del tema immigrazione. Con forza sarà richiesto alla Regione Piemonte di rivedere la normativa sul lavoro stagionale prevedendo la reintroduzione di forme di collocamento obbligatorio, che permettano, sulla base della reale necessità occupazionale, di incrociare efficacemente offerta e domanda, sulla scorta di quanto già accade in altre realtà italiane a forte vocazione agricola.

CASA

La crisi economica sta mettendo a dura prova il tessuto sociale della città per cui le politiche abitative giocano un ruolo importantissimo di coesione sociale, ma anche di progettazione urbana. Occorre prendere atto dell'emergenza attuale e della crescita di tale problematica, pertanto si confermano tutte le attività già messe in campo con i vari Progetti "Emergenza Casa" finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. L'istituzione di un "Albergo Sociale (organizzato su più alloggi con servizi comuni) all'interno dei locali dell'Istituto Guglielmo-Baralis-Oberti di Corso Piemonte sarà una risposta concreta all'emergenza sfratti e alle emergenze abitative in genere.

Si propone di instaurare un tavolo di confronto con gli operatori del settore immobiliare (Collegi degli Ordini professionali interessati, Amministratori di Condominio, Agenzie Immobiliari) per realizzare una mappatura delle case sfitte e per diffondere le informazioni relative alle agevolazioni a disposizione di chi volesse stipulare contratti di affitto concordato. Si cercherà di favorire il "social housing" definendo misure, come riduzione di oneri e premialità di cubatura, per incentivare gli operatori pubblici e privati ad aumentare l'offerta di alloggi sociali da concedere in locazione a canoni concordati o da vendere a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle di mercato. Inoltre saranno monitorati costantemente i finanziamenti regionali al fine di proseguire con la costruzione dei lotti 2 e 3 di edilizia economico-popolare in Via Barge.

Per affrontare in modo non emergenziale il problema

casa occorrerà, però, pensare ad un organismo permanente di analisi ed intervento che coinvolga tutti i protagonisti attivi su questa problematica: il Comune, la Diocesi, le Fondazioni Bancarie del territorio, le Associazioni di volontariato, riunite in una Fondazione per il Welfare che si potrà proporre come soggetto in grado di offrire un sostegno alle persone in difficoltà economica ed ai rispettivi nuclei familiari, tramite queste azioni:

- istituire forme di microcredito e promuovere le esperienze già in essere;
- promuovere forme di garanzia per il pagamento degli affitti;
- ricercare finanziamenti regionali, statali ed europei per progetti di recupero del patrimonio edilizio comunale ed eventualmente diocesano da destinarsi ad alloggi sociali;
- favorire l'analisi e la conoscenza delle problematiche sociali del territorio saluzzese;
- organizzare seminari, corsi di formazione, istituire premi e borse di studio per approfondire la conoscenza su tale materia.

LAVORO

Le competenze sulla materia sono regionali e dalla Regione delegate alle Province. Tuttavia, con l'acuirsi della crisi economica anche sul nostro territorio, si è cercato di costituire un tavolo che vedesse coinvolti tutti i soggetti interessati (Provincia, Centro per l'impiego, associazioni di categoria, agenzie interinali) al fine di trovare forme di comunicazione e condivisione delle informazioni.

Ogni anno, nell'ambito della struttura comunale, vengono proposti "Cantieri di lavoro" per persone disoccupate; in prospettiva si potrà predisporre un sistema di scambio tra contributi economici o agevolazioni sui determinati servizi comunali in cambio di lavoro prestato presso strutture Comunali a gestione diretta o indiretta.

Occorre ora pensare a nuove forme di pubblicizzazione delle offerte o di formazione specifica al lavoro, istituendo uno "Sportello Lavoro", magari all'interno dell'Informagiovani, mettendo in rete le notizie e monitorando attentamente il processo di riforma Costituzionale che, prevedendo l'abolizione delle Province, potrebbe affidare ai Comuni tali competenze. Qualora si verificasse tale opportunità, occorrerà valutare la gestione associata con altri Comuni, per coprire adeguatamente un'area vasta che potrebbe coincidere con quella dei servizi socio-assistenziali anche in considerazione dell'affinità degli argomenti. Il Servizio Inserimenti Lavorativi del Consorzio Monviso Solidale infatti si occupa già delle problematiche relative al lavoro delle persone disabili, quindi potrebbe estendere le competenze a tutte le persone in cerca di occupazione.

FAMIGLIA

La realizzazione del Centro Famiglie integrato con la Ludoteca ha dato esiti molto interessanti e positivi anche nel coinvolgimento delle famiglie rispetto l'attività del centro stesso. Nel futuro si potrà:

- definire un pacchetto coordinato d'interventi per le famiglie con strumenti diversificati;
- rimodulare i meccanismi ISEE, al fine di agevolare, nell'utilizzo dei servizi, il maggior numero di famiglie possibili;
- progettare interventi di sostegno nell'accesso del credito;
- progettare interventi integrativi di protezione e sostegno alla maternità, sia prima che dopo la nascita;
- intervenire economicamente a supporto delle donne sole con bambini;
- promuovere e sostenere servizi di assistenza all'infanzia;
- promuovere e sostenere l'associazionismo familiare;
- favorire la costituzione di nidi familiari, condominiali o aziendali;
- incrementare gli orti urbani in quanto occasioni di risparmio familiare ed occasione di socializzazione ed occupazione del tempo libero.

In merito ai servizi per anziani si organizzeranno momenti di condivisione tra i vari attori operanti (Bocciofile, Centro Anziani) per mettere in rete e migliorare le opportunità esistenti. Tramite il Consorzio Monviso Solidale bisognerà monitorare attentamente l'evolversi delle normative regionali relative alle rette per l'inserimento in struttura, con particolare attenzione ai posti letto di continuità assistenziale. Si valuterà un rinnovamento ed ampliamento delle attività del Tempo Ritrovato (Università della terza età) con il coinvolgimento dell'Unitre. Pensiamo anche ad ampliare il servizio civico prestato dai pensionati a favore della città, al fine di valorizzarli ulteriormente come risorsa del nostro Comune.

CARCERE

Negli anni si sono patrocinate molte iniziative per la promozione delle attività lavorative interne alla struttura carceraria saluzzese, instaurando una forte collaborazione con la Direzione dell'Istituto. Si continuerà ad attivare cantieri di lavoro per detenuti in semilibertà e promuovere le attività lavorative del Carcere (Birrificio, Biscottificio) al fine di occupare i detenuti e garantire loro una formazione professionale utile per il successivo reinserimento nella società, coordinando un tavolo di lavoro tra Comune, Servizio inserimenti lavorativi, assistenti sociali e associazioni di volontariato.

SERVIZI ED INTEGRAZIONE TERRITORIALE

Il saluzzese rappresenta per storia, bacino economico-sociale, organizzazione dei servizi un'area omogenea che abbraccia decine di comuni. Per converso la continua riduzione dei trasferimenti statali e dei contributi regionali, il blocco del turn over nelle assunzioni, il patto di stabilità nella gestione degli investimenti hanno abbassato la soglia della funzionalità dei comuni più fragili al limite della sopravvivenza. Chiuse le Comunità montane e in ridimensionamento la Provincia, la strada che si impone per ridare un senso e una speranza alla vita amministrativa del territorio è la gestione associata dei servizi.

La doverosità non può essere intesa in senso burocratico e formale: così ha prodotto e produce unioni che non riescono a decollare, convenzioni che mettono insieme, a partire dalle tre funzioni obbligatorie dal 1° gennaio 2014 per i comuni sotto i 5 mila abitanti (3 mila per la fascia montana), ciò che già esiste: consorzio smaltimento rifiuti, consorzio socio assistenziale, segretario oppure polizia municipale (con servizi alternati puramente teorici e mancato rispetto della completezza della funzione secondo l'art. 19 del decreto-legge 95/ 2012).

L'obiettivo deve essere alto, puntare a trovare formule giuridiche forti (unione piuttosto che convenzioni là dove sia utile mettere in piedi un nucleo capace di attrarre il resto del territorio), ad associare in prospettiva l'intero saluzzese e a connetterlo con il resto della provincia e della regione. Un disegno razionale non può non prevedere una geografia variabile per le diverse tipologie di servizi: ad es. se la dimensione ottimale per la gestione del turismo culturale (castelli, chiese e monasteri del marchesato) coincide all'incirca con quella del turismo montano-ambientale (valli del Monviso), la sanità va giocata in una integrazione fra i poli di Saluzzo e Savigliano, i trasporti possono avere una dimensione suburbana (conurbazione) ed altre di più largo raggio (rapporti con Cuneo, recupero del collegamento ferroviario con Torino secondo il progetto Metrogranda), il servizio idrico integrato fa capo ad un'autorità l'ATO che coincide con i confini della provincia.

SERVIZI GIÀ GESTITI IN FORMA ASSOCIATA

Il consorzio smaltimento rifiuti ha raggiunto risultati significativi sia nel campo della gestione degli impianti di Villafalletto e fasi collegate (utilizzo del CDR nei forni dei cementifici, bassi costi €/t) sia in quello della raccolta (appalto unico in scadenza nel 2017) che ha consentito a Saluzzo e a molti comuni contermini di raggiungere il minimo di legge. Tuttavia la media complessiva consortile rimane al di sotto

del tetto, per la mancata generalizzazione della raccolta "porta a porta" (sono inspiegabili i ritardi dei comuni non condizionati dagli squilibri del turismo stagionale). I buoni livelli di differenziazione, là dove sono stati raggiunti, devono essere consolidati e rilanciati con l'arricchimento dei servizi (a brevissimo termine sarà possibile conferire anche l'alluminio insieme con il vetro), nuove campagne informative e rigore nei controlli verso i cittadini e nei confronti della ditta appaltatrice, che in alcuni comuni sono insoddisfacenti. Nella stessa Saluzzo esiste il problema degli abbandoni soprattutto nella fascia di confine fra l'area servita dalla raccolta e quella rurale lasciata all'autogestione: particolare attenzione sarà posta, quindi, alla sorveglianza delle aree di conferimento dei rifiuti, specialmente di quelle più periferiche ed extra-urbane, per le quali potrebbe essere sperimentato un sistema di controllo con telecamere. Il buon sistema complessivo e l'alta percentuale di raccolta porta a porta permetteranno inoltre, nell'ambito di una revisione della tariffa non appena il quadro normativo di riferimento sarà definito, di ridurre ulteriormente il carico fiscale (già calato recentemente del 5% per i nuclei familiari). Forme associate di gestione della polizia urbana potrebbero fornire l'occasione per individuare competenze in materia di controllo regolare finora presenti solo in pochissimi comuni. Il successo dalla raccolta differenziata rischia di creare problemi di sottoutilizzo degli impianti di Villafalletto. Il rischio va evitato, allargando il bacino di raccolta al cuneese e più in generale ponendo rimedio alla dispersione di impianti e società creata in provincia dal mancato coordinamento dei quattro consorzi.

Tra i compiti demandati allo CSEA ed inseriti dai vari comuni nella scheda servizi, vi è il controllo del randagismo canino su cui le singole realtà investono risorse aggiuntive. A tal proposito, le comunità del saluzzese potranno valutare un'ulteriore implementazione del canile oggi utilizzato prevalentemente come gattile comunale, con l'obiettivo di migliorarne la gestione. Proseguiranno sia la collaborazione con le associazioni di volontariato dedicate al benessere degli animali, per promuovere l'adozione dei randagi, sia le campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini per la raccolta delle deiezioni.

Il consorzio "Monviso solidale" ha dimostrato di poter assolvere ai suoi compiti nei confronti di minori, disabili e anziani, nonostante la soppressione del Fondo sociale nazionale e i ripetuti tagli della Regione Piemonte. E' tuttavia indispensabile che questi ultimi si arrestino, perché i comuni non possono estendere ulteriormente lo sforzo economico che in questi anni hanno accresciuto per contenere i danni causati dal ridimensionamento del budget. E' altresì

necessario un riequilibrio della spesa in conto sanità che nella nostra Regione penalizza fortemente l'Asl di appartenenza. Fra le eccellenze del Consorzio è da ricordare il servizio di inserimento al lavoro dei disabili, che, opportunamente integrato di personale, potrebbe con forti risparmi e incisività assorbire anche i compiti degli attuali centri per l'impiego, nell'ipotesi di una redistribuzione di competenze delle Province. Per restare nel campo delle risorse, sottolineiamo l'importanza di una maggior presenza delle fondazioni bancarie nei progetti attinenti al campo sociale, sull'esempio di quanto già fatto dalla CRC.

Al di fuori dei servizi consortili si sottolinea l'esigenza di modificare il ruolo dell'asilo nido, sempre meno al servizio della sola Saluzzo e sempre più struttura sovra comunale. Quanto alla casa di riposo Tapparelli, la solidità patrimoniale e l'efficienza dei servizi ne fanno un punto di riferimento per tutto il circondario: ciò le conferisce quasi naturalmente il compito di guida e coordinamento, che purtroppo alcuni comuni hanno in passato eluso, cercando per le proprie strutture in crisi di bilancio, soluzioni di corto respiro o rinunciatarie.

UNIONI DI COMUNI, UN PROCESSO GRADUALE

L'ambizione dell'obiettivo, rapportata con lo stato di sfilacciamento del tessuto amministrativo attuale, impone una gradualità di processo che tenga conto del grado di maturità delle varie amministrazioni e della stessa opinione pubblica (anche se le prossime elezioni possono rappresentare per le forze politiche saluzzesi e per le liste dei comuni minori che lo vorranno una straordinaria occasione di dibattito). Gradualità vuol dire partire da obiettivi realizzabili nel breve periodo come il recupero dei km di trasporto pubblico dismessi per la riorganizzazione dei trasporti a livello di conurbazione, avviare a livello di programmazione urbanistica intesa fra comuni confinanti (nel caso di Saluzzo e Manta area artigianale alla Vernea con realizzazione della bretella stradale fra ex SS 589 e tangenziale per Cuneo).

Regolamenti omogenei fra comuni per la tutela dell'aria e delle acque con particolare riguardo allo spandimento dei liquami e all'uso dei fitofarmaci, settore in cui la scuola agraria di Verzuolo può offrire un contributo di idee non indifferente. Le politiche ambientali possono addirittura, già nel breve periodo, essere fonte di risparmi (come dimostra l'uso del cascame termico della Sedamyl, l'installazione di pannelli fotovoltaici su scuole e altri edifici pubblici a Saluzzo e a Verzuolo).

IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L'attuale affidamento di gestione scadrà nel 2017. Potrebbe essere prorogato al 2021 dall'ATO per uniformare tale scadenza con quella di altri gestori operanti in provincia. Indipendentemente dall'eventuale proroga, spetterà nei prossimi cinque anni all'ATO determinare modi e forme dei nuovi affidamenti, a partire dalla definizione dell'ambito geografico di pertinenza (intera provincia, due zone, più zone). È fondamentale che Saluzzo partecipi in modo attivo a questa delicata fase decisionale, innanzitutto compattando il territorio a cominciare dalle valli Po e Varaita per scendere a Saluzzo e alla fascia circostante fra collina e pianura.

L'interesse fondamentale del saluzzese, ancora prima della discussione sulla natura del gestore, è di assicurare i livelli di manutenzione e investimento non inferiori a quelli attuali e, ferma restando una seria verifica delle economie di scala, di evitare di confluire in Gestioni del servizio con ambiti territoriali troppo ampi.

IL PROGETTO TERRITORIALE INTEGRATO E I PROGETTI DEL FUTURO

L'iter formale del PTI "La cultura del territorio: innovazione nella tradizione", avviato nel 2008 e pesantemente decurtato dalla Regione rispetto alle previsioni originarie, si è concluso con la firma delle parti. Nella sostanza, a parte uno stanziamento per la promozione turistica, sono a disposizione del comune le somme necessarie per la riqualificazione di piazza Cavour. Andrà così a posto, nel breve termine, un altro tassello della rivitalizzazione del centro cittadino, mentre fra gli interventi sopravvissuti alla falcidia regionale il più innovativo appare quello predisposto dal CERIGEFAS in valle Varaita, per l'originale intreccio fra ricerca di energie alternative e lo sviluppo dell'agro-zootecnia. Il recente riconoscimento MAB Unesco all'area del Monviso consentirà un salto di qualità della promozione del nostro territorio. Mettendo in rete gli enti locali della zona in collaborazione con il Parco del Po facendo leva sul Re di Pietra e sulla sua straordinaria riconoscibilità a livello mondiale si potrà coordinare una campagna internazionale in occasione dell'Expo 2015 sfruttando la posizione strategica del saluzzese rispetto l'asse turistico Milano-Costa Azzurra. Contatti sono già in corso con la ditta che gestirà il padiglione USA. Ulteriori opportunità di collaborazione per il padiglione Italia dell'Expo verranno cercate con l'AtI del cuneese e l'assessorato al Turismo della Regione Piemonte.

IL TRIBUNALE

In merito al Tribunale, fondamentale presidio di legalità per tutto il nostro territorio e punto di erogazione di importanti servizi, sosterremo tutte le iniziative tese a definire la perdurante situazione di incertezza, anche in accordo con le altre amministrazioni locali interessate, nel convincimento che questa battaglia non possa essere lasciata ai campanilismi di alcune realtà, ma debba essere condotta unitariamente da un territorio il più vasto possibile. Qualora si aggravino le problematiche finanziarie connesse alla realizzazione del nuovo Tribunale di Cuneo, ci faremo promotori, quanto meno in questa fase di passaggio, dell'istituzione di una Sede distaccata a Saluzzo.

L'OSPEDALE, UNA PRESENZA FORTE OGGI E DOMANI

L'ospedale di Saluzzo, pur in un periodo di pesanti tagli alla sanità e di scelte distorte da parte della Regione, è riuscito a conservare il ruolo di presidio territoriale e di punto della rete ospedaliera non arroccandosi nella difesa dello status quo, che sarebbe stata non sostenibile e inutilmente in competizione con il presidio ospedaliero di Savigliano, ma ha tempestivamente rinnovato i suoi assetti, portando a Saluzzo nuove attività di chirurgia specialistica nell'ambito della day e week surgery, allargando la base dell'utenza e assumendo una dimensione strutturale sostenibile nel lungo termine senza doppioni. Anche il Pronto soccorso ha mantenuto i suoi cardini essenziali: è chiaro però che da questi non si potrà recedere. Il mancato rimpiazzo del turn over non potrà mettere in discussione nessuna delle figure professionali oggi in servizio, proprio perché l'ospedale di Saluzzo, anziché chiudersi a ricco, ha saputo coraggiosamente trasformarsi. L'attuale assetto andrà mantenuto, fino a quando il polo Nord-ovest, uno dei tre secondo cui si articola il sistema dell'Asl Cn1 non avrà completato le sue nuove strutture. Esse non possono che consistere in un nuovo stabilimento ospedaliero che accorpi quelli di Saluzzo e Savigliano. I due edifici in uso sono vecchi e difficilmente riconducibili alle norme e esigenze attuali. La modifica della destinazione urbanistica e un'adeguata valorizzazione potrebbero fornire le risorse sufficienti per edificare il nuovo ospedale, collocato in posizione baricentrica. I costi appaiono sufficientemente controllabili in virtù di una localizzazione razionale, senza complicazioni idrogeologiche e soprattutto già fornita dei collegamenti fondamentali: da un lato la strada Saluzzo-Savigliano, dall'altro la ferrovia. Anzi il

progetto ospedaliero si legherebbe strettamente al recupero del trasporto su ferro, nella moderna versione della metropolitana interurbana. L'ospedale andrà collocato nell'ambito delle politiche della salute così come sono state disegnate nel percorso dei PEPS (piani e profili di salute) in modo da orientare i decisori e i cittadini verso quelle scelte che promuovono la salute e il benessere a tutto campo, sia nell'ambito degli stili di vita individuali che delle scelte collettive.

UN NUOVO SISTEMA DI TRASPORTO LOCALE

Con la chiusura della ferrovia per Savigliano e per Cuneo, con i progressivi tagli ai finanziamenti regionali alle autolinee, l'isolamento del saluzzese si è fatto intollerabile, con pesanti disagi per i cittadini e danni per le attività produttive, tanto più che con grave discriminazione fra parti diverse del Piemonte la Regione ha salvato linee meno significative (nel novarese) o inserito altre città (Savigliano, Fossano, Bra e prossimamente Alba) nel SFM (Servizio Ferroviario Metropolitano con corse cadenzate ogni ora). Occorre dunque partire da questo quadro, non rivendicando una generica riapertura delle vecchie linee, bensì l'attivazione nel quadrilatero occidentale della provincia di un servizio metropolitano che sfrutti i binari esistenti, rimuovendo le strozzature di Cavallermaggiore e Madonna dell'Olmo, secondo il progetto Metrogranda elaborato dal Politecnico di Torino. Tale sistema possiede l'ampiezza di bacino necessaria per la sostenibilità economica e si raccorda con i collegamenti verso Torino e verso la Liguria. Nel caso specifico di Saluzzo, attraverso una struttura di interscambio, consentirebbe di concentrare l'uso degli autobus sui collegamenti delle vallate e dei centri sparsi, oltretutto, con mezzi di limitata portata, sul trasporto urbano o a quello della conurbazione. Fondi europei, mobilitazione di imprese private, un uso intelligente delle gare regionali per il TPL contribuiranno alla fattibilità del progetto. Per intanto l'impegno economico di Saluzzo e degli altri comuni appare essenziale per trasformare uno studio come è oggi Metrogranda in progetto eseguibile.

QUESTO PROGETTO PER IL FUTURO DI SALUZZO È FRUTTO DI MESI DI CONFRONTO APPASSIONATO ED APPROFONDITO DI OLTRE 100 “ARTIGIANI DELLA POLITICA”: LO METTIAMO A DISPOSIZIONE DELLA CITTÀ PERCHÉ QUESTO È IL LUOGO DOVE PUÒ CONCRETAMENTE FIORIRE UNA NUOVA STAGIONE DELLA POLITICA FATTA DI IMPEGNO PUBBLICO COERENTE E RESPONSABILE, PERCHÉ DALLE COMUNITÀ E DAI TERRITORI PUÒ PARTIRE LA RIGENERAZIONE DELLA DEMOCRAZIA.

INSIEME SI PUÒ!

